Le richieste innovative sono state respinte

Nuova beffa col Fondo di garanzia creditizia per le piccole imprese

Intesa banche-Confindustria-Governo ai danni dei piccoli operatori Escluse dal controllo sulla gestione Associazioni di categoria e Regioni

il credito alle piccole imprese, così come è stato definito nel progetto di legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri. è un aborto lungamente preparato dalla Confindustria e dai ministri che si sono succeduti all'Industria, Gava e Ferri. Esso prevede la creazione di una altra sezione di credito, chiamata Istituto centrale di garanzia, presso il Mediocredito centrale, un organismo la cui natura giuridica di ente pubblico con tanto di fondo di dotazione statale non ha mai impedito che subisse i razionamenti del credito e altri stretti condizionamenti del sistema bancario. E' stato rifiutato un Fondo di garanzia nel quale i rappresentanti delle piccole imprese e i con sigli regionali, attraverso loro diretti rappresentanti, potessero dire e contare qualcosa nell'accogliere richieste di credito non accompagnate da garanzie immobiliari

o di altro tipo. I mezzi per offrire le « garanzie » saranno forniti sia a spese dei mutuatari, tramite una trattenuta variante fra il 2,5 e l'1,5 per cento del mutuo, sia con un contributo delle stesse banche per 200 milioni all'anno, cioè irrisorio. La proposta di un contributo statale di 50 miliardi per un'ampia azione di promozione della piccola impresa è stata rifiutata. E questo ma perchè le banche non sopportano limitazioni al loro po-

Premio giornalistico in memoria di Spampinato

Un premio giornalistico nazionale è stato istituito dal consiglio provinciale di Ragusa per onorare la memoria compagno Giovanni Spampinato, il corrispondente dell'Unità e dell'Ora barbaramente assassinato dal fi-

glio del presidente del tribu-

nale ragusano, Campria, men-

tre indagava sulla pista nera. La decisione è stata presa all'unanimità al termine di un ampio e impegnato dibattito che ha sottolineato non solo l'esecrazione per il delitto ma anche la necessità di fare piena luce sui moventi e sulle forze che hanno arma-

to la mano dell'assassino. Il Consiglio provinciale ha anche deciso di promuovere in gennaio un convegno-dibattito sul ruolo del giornalismo nella società italiana.

Ugo Intini vicedirettore dell'« Avanti!»

Il compagno Ugo Intini, già redattore capo della edizione milanese dell'Avanti!, è stato nominato vice direttore del quotidiano del PSI.

Il Fondo di garanzia per tere, che oggi si esprime in credito alle piccole imprese. I tassi di interesse discriminati, talvolta strozzineschi (dal 10 al 12-13 per cento). O almeno sono in grado di respingerle grazie all'aiuto della

Confindustria e della DC.

tere d'acquisto complessivo diminuisce. Le piccole impre-

se calzaturiere, tessili, confe

zioniste, di mobili ecc, ope-

rano prevalentemente su beni

di largo consumo estrema-

mente sensibili alle variazio-

L'IVA, togliendo potere di

acquisto ai consumatori, mi-

naccia cioè di abbassare il

grado di utilizzazione degli

impianti nelle piccole impre-

se, già oggi il più basso di

tutti (70 per cento). Altro

che effetti delle lotte sala-

riali! La prima condizione di

sviluppo per la piccola im-

presa è l'ampliamento delle

vendite all'interno e l'IVA ten-

de proprio ad impedire que-

sta preliminare operazione di

Vendere all'estero - anche

con i Centri regionali del

rilancio economico

ni del potere d'acquisto.

Saranno le banche, infatti, a selezionare i piccoli industriali, cioè a far la cernita e preparare per sè i migliori bocconi. Le garanzie che si dovevano attingere da un esame obiettivo dei pro grammi di investimento — utilizzando gli uffici regionalı della programmazione e una struttura del Fondo adatta a questo tipo di giudizio - saranno ricercate, ora, soprattutto nel clientelismo politico che è divenuto ordinaria amministrazione specialmente

nella gestione delle banche di

proprietà pubblica

Il progetto susciterà senza commercio, che il governo dubbio ampie reazioni in vivuole affiancare all'antidemosta di una sostanziale mocratica struttura delle Camere difica in sede parlamentare. di commercio - è costoso, MASSIMALI — Il Consiglio insufficiente, pericoloso in dei ministri ha anche deciso quanto espone agli effetti di respingere la richiesta deldelle oscillazioni internazionali le piccole imprese per l'aboli-zione del massimale per gli più del dovuto. Sul problema dei prezzi e dell'IVA si comassegni familiari, in quanto batte dunque una battaglia trasferisce una parte dell'onedecisiva per le piccole imprese. re salariale della grande impresa proprio a danno delle piccole. L'aliquota del 12,50 per cento, alla prova dei fatti, non è uguale per tutti: applicata con un massimale di 4000 lire di paga giornaliera essa si rivela più pesante per le imprese che hanno re-

tribuzioni inferiori a 4.000 ilre e meno pesante per chi ha retribuzioni di fatto superiori. Se alla FIAT la paga gior-naliera fosse di 8 mila lire. il prelievo del 12,50 per cento sulla metà del salario effettivo si trasforma in riduzione del-l'aliquota al 6,25 per cento. cioè alla metà. La piccola impresa paga anche per quelli. L'abolizione del massimale, insomma, è una richiesta di equiparazione e giustizia delle piccole imprese che il governo rifiuta ostinatamente da anni. Perchè? La risposta è nella conferenza stampa che l'ingegner Renato Lombardi, presidente della Confindustria, ha tenuto giovedì a Roma. La

Confindustria vi si è presentata con una posizione di totale appoggio al governo Andreotti, appoggio riconfermato dopo i dubbi che erano sorti in seguito alle critiche fatte alla Confindustria (ed indirettamente al governo) dai padroni della FIAT, Umberto e Gianni Agnelli. Non sono certo Andreotti e Lombardi, ora che hanno ritrovato l'appoggio dei fratelli Agnelli, che possono togliere un privilegio alla Fiat come quello del massimali, che frutta al gruppo torinese svariati miliardi di lire.

URAGANO IVA — Nel quadro del rifiuto di un'azione a favore della piccola impresa è da collocare il modo in cui si vuole applicare l'IVA (altro argomento su cui la Confindustria si dichiara incondizionatamente concorde col governo). Il limite di 5 milioni per l'esenzione è troppo basso: vero è che ciò mette in difficoltà 700-800 mila imprese commerciali e artigiane piccolissime, le quali potevano essere escluse elevando il volume di affari esente a 12 milioni, ma chi si illude di non subirne le conseguenze di ordine generale è fuori della

Se costi e prezzi aumentano — si dice almeno del 7 per cento, nel corso del 1973, oltre al rincari già in atto - vuol dire che il poLa Maddalena: non accertato il grado di pericolosità della base USA

parere del CNEN fu atto personale del presidente

Nessun organo tecnico dell'ente fu investito del problema della sicurezza - Il sindacato nucleari CGIL ha chiesto che la questione venga discussa dal Consiglio di amministrazione ma la risposta è stata negativa

È morto Andrei Tupolev



Era un marinaio ubriaco il «sub»

nella base USA della Maddalena

Era caduto nelle acque del porto - La precisazione è venuta dallo stesso capo di stato

maggiore della marina nell'Isola - Un'interrogazione comunista al ministro degli Interni

' Dalla nostra redazione 1

La ridicola montatura del-

la ridicola montatura del-la stampa «indipendente» sarda e continentale, a propo-sito della «incursione» del sommozzatori sovietici attor-no alla base di sommergibili atomici americani della Mad-delena si è sponfiata misera-

dalena, si è sgonfiata misera-

mente. I pericolosissimi «som-

mozzatori » sovietici, che avrebbero messo in pericolo la sicurezza della base USA,

non si sono mai visti sulle

acque sarde. A rivelarlo sono

state le stesse autorità del

Comando Marina ed i carabi-

Il capo di Stato Maggiore della Marina dell'Isola, tenente

colonnello Antonio Sulis, ha

definito la notizia riportata

stampa dei petrolieri e dal

Corriere della Sera a frutto di

fervida fantasia». L'addetto

stampa del Comando militare,

l'aiutante di bandiera Marzio

Rossignoli, ha anche egli ri-

badito che le notizie riportate

su presunti sommozzatori so-vietici che sarebbero stati

catturati sott'acqua, nella ba-se di Santo Stefano dove do-vrà ormeggiare la nave ap-poggio americana, « Gilmore »,

sono prive di fondamento Lo

stesso ufficiale ha aggiunto

di essere rimasto « molto me-

ravigliato della ridda di no-

tizie rimbalzate sulla stampa

attorno a questo fantomatico

In realtà, la notte della «in-

cursione nemica», un mari-

naio che si era attardato pres-

so un locale pubblico a bere oltre misura è finito ubriaco

nelle acque del porto; di qui

l'urlo della sirena in piena notte, la confusione fra i re-

parti americani, lo stato di allarme. Ma di tutto ciò — co-

grande clamore dalla

CAGLIARI, 23

Cade nel ridicolo la montatura antisovietica

Nuovi risultati conseguiti dal giudice istruttore

E' certo: quelle di Padova

erano le borse della strage

Ora siamo arrivati alla certezza: le quattro borse acqui-

state in un negozio di Padova la sera del 10 dicembre 1969

sono quelle usate per la strage di piazza Fontana, due giorni

dopo. Nuovi accertamenti disposti dal giudice D'Ambrosio

lo hanno stabilito senza più ombra di dubbio: potevano essere

Le famose borse, come si sa, sono state fabbricate dalla

ditta tedesca « Mosbach e Grueber », i cui prodotti venivano

venduti in Italia da una trentina di negozi. Ma le borse mo-

dello 21/31, tipo Peraso, identiche a quella rinvenuta nella

sede della Banca Commerciale di Milano, erano in vendita

in soli tre negozi: uno a Milano, l'altro a Cuneo, il terzo a

Padova. Nella borsa della Commerciale, come è noto, c'era

attaccato, a uno dei manici, un pezzo di corda, all'estremità

del quale il negoziante aveva appeso il cartellino del prezzo.

tifica e dal Corriere della Sera, sparì a misteriosamente », e

per tale scomparsa è stato indiziato di reato il capo dell'uf-

ficio politico della questura di Milano Antonino Allegra. Il

commerciante di Padova, interpellato tempo fa, confermò che

era sua abitudine attaccare il cartellino del prezzo ai pro-

dotti in vendita. Si trattava di stabilire se anche gli altri

Le ricerche sono state fatte da D'Ambrosio e dal sostituto

procuratore Emilio Alessandrini. Quali sono stati i risultati?

Il solo che usava legare il cordino a un manico della borsa

negozianti usassero lo stesso sistema.

era il negoziante padovano.

Il cordino, dopo essere stato descritto dalla polizia scien-

fatti anche tre anni fa.

Il nome del grande costruttore e disegnatore di aerei è legato al TU-104 ed al supersonico TU-144

Andrei Tupolev, uno dei più grandi costruttori e disegnatori di aerei, tre volte eioe del Lavoro socialista, Premio Lenin di Stato, è morto ad 84 anni, stroncato da una grave malattia: lo riferisce questa sera l'agenzia sovietica TASS.

Al nome di Tupolev è legata la progettazione di 120 apparecchi, fino al TU 104 (primo aereo a reazione per uso civile, degli « anni '50 » ed al modernissimo supersonico di linea TU-144.

Nato nel 1888 a Mosca, Tupolev si laureò in Tecnologia nel 1918 Fu cofondatore dell'Istituto Centrale di Aereodinamica e direttore di un complesso per il collaudo di aerei. Fu uno studioso delle gallerie a vento e successivamente concentrò i suoi studi sui cal-

La TASS lo ha definito « un pioniere nella costruzione degli aerei di tutto metallo ».

stenza, quasi incredibile su un

episodio che non ha alcuna

lestito la base americana.

Le parole del consigliere

provinciale de della Maddale-

na non lasciano adito a dub-bi: sull'affare della base ato-

mica USA si vogliono stringe-

re i tempi creando le condi-

zioni perché la presenza ame-

ricana sia garantita in forze

e in ampiezza nell'ambito di

un preteso equilibrio tra le

due maggiori potenze nel Me-

diterraneo. «Se i sovietici mandano già i loro sottoma-

rini e sommozzatori nelle no-

stre acque territoriali, bisogna

accettare, e anzi consolidare

la presenza degli americani »:

ecco il senso della operazione-

sub non smentito, del resto.

neppure dal direttore del quo-

tidiano da cui è partita la

Intanto, il compagno onore-

vole Umberto Cardia ha rivol-

to al ministro degli Esteri

una interrogazione urgente -

con risposta in commissione

Esteri — per conoscere che cosa vi sia di vero al fondo

della campegna di stampa intorno ai presunti episodi di spionaggio avvenuti intorno

alla base di La Maddalena-

Santo Stefano recentemente

concessa dal governo italiano

di una campagna « intessuta

confronti di un paese, l'Unio-

ne Sovietica, con cui l'Italia

intrattiene rapporti di ami-

pesanti insinuazioni nei

Si tratta - dice Cardia

grossolana notizia.

agli USA».

governo per avere una «copertura tecnica » del Consiglio nazionale dell'energia nu-cleare alla grave operazione politica della cessione della Maddalena alla marina americana come base per i sommergibili atomici sta avendo nuovi strascichi che hanno chiamato in causa il Consi-glio di amministrazione del-

Come si ricorderà, dinanzi al vivo allarme delle popolazioni locali e dell'opinione pubblica in generale per la decisione di consentire alla Maddalena l'attracco di unità nucleari statunitensi - allarme che riguardava anzitutto l'aspetto dei pericoli di contaminazione radioattiva, ma anche il significato politico di alienazione della sovranità nazionale a vantaggio della mostruosa macchina bellica americana — il governo annunciò che il CNEN gli aveva rimesso un «documento sulla sicurezza della base della Maddalena» da cui risultava che non sussistevano rischi

Tale annuncio suscitò la reazione di scienziati e di tecnici che lo definirmo superficiale e non documentato (l'obiezione principale, infatti, era che non potendosi conoscere le caratteristiche delle unità americane, vincolate ovviamente dal segreto militare, non era possibile emettere un serio giudizio sulle condizioni di sicurezza). Nel corso di una recente conrivelato un documento di scienziati che avanzava pesanti dubbi in merito.

Il 18 dicembre la segrete-

ria del Sindacato nucleari della CGIL scriveva una lettera al presidente del CNEN per chiedere che la delicata questione del convolgimento dell'Ente nella discussa operazione politica della cessione della Maddalena fosse posta all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione convocato per il 19. La richiesta veniva motivata col fatto che la stampa aveva rivelato che il CNEN avrebbe espresso il suo parere favorevole « quantunque nella mozione approvata il 20 novembre us dai tecnici delle divisioni Sicu rezza e Controlli e Protezio ne sanitaria si affermi che tali organismi non sono stati interpellati » e che « la Commissione tecnica per la sicurezza degli impianti nuclearl, che per legge deve esprimersi su tutte le questio

di tali impianti, non è stata investita del problema». Il Consiglio di amministrazione si rifiutò di porre alsulla fondatezza del parere del CNEN Tuttavia, il man cato pronunciamento degli organi tecnici abilitati. lasciava in piedi l'interrogativo: chi, dunque, ha analizzato il problema della sicurezza e ha la grave risposta che il sindacato CGIL ha potuto comuni care ai suoi iscritti: il famoso documento CNEN sulla sicurezza altro non è che una

personale del presidente del-Questo il commento del sindacato nucleari: «E' quindi chiaro che chi ha voluto una copertura "tecnica" all'operazione politica di cessione del la Maddalena alla marina USA ha utilizzato dei giudizi personali del presidente del CNEN al fine di coinvolgere poi tutto l'ente in una vergognosa campagna di stampa, promossa dagli ambienti governativi, tendente a dimostrare l'esistenza di approfonditi pareri ufficiali sulla sicurezza della base, in realtà mai formulati » Questo tentativo di strumentalizzazione del CNEN - aggiunge la no ta del sindacato - provoca duplice effetto negativo di intaccare la sua credibilità

Giuseppe Podda

base reale? Per quali ragloni il quotidiano sassarese, nonostante le smentite ufficiali continua a chiedere se quelle catturate erano veramente « spie sovietiche »? « La verità — ha giustamente fatto osservare il consigliere provinciale de Pasqualino Serra — è che qui alla Madriguardanti le istallazioni dalena abbiamo perso la tranquillità da quando hanno al-

l'ordine del giorno la questio-ne all'evidente scopo di troncare ogni ulteriore dibattito emesso il benestare? Ed ecco comunicazione a carattere

Palermo: documento dei sindacati

L'interessante processo di confronto e di avvicinamento realizzatosi in Sicilia fra sindacati autonomi e sindacati confederali, si è sviluppato in questi giorni con un'intesa di massima raggiunta a Palermo per la partecipazione di SASMI, SNIA e ANSM alla giornata nazionale di lotta

viene definito « un momento importante della battaglia per la scuola e, più in generale, per i contratti e le riforme ». Nel documento i sindacati assumono l'impegno di promuovere immediate consultazioni, assemblee e dibattiti « negli organismi provinciali, regionali e nazionali per decidere forme e modi di partecipazione alle prossime

The state of the s

A Bagheria schedatura fra gli studenti

scientifica e di gettare di

scredito sul personale.

A Bagheria, nella sezione staccata dell'istituto tecnico-commerciale «Francesco Crispi » è in corso una pseu do inchiesta, mirante ad accertare le opinioni religiose degli alunni, la loro appartenenza o meno alle varie associazioni, ecc. Il formulario, anonimo, ma distribuito regolarmente nelle classi, dovrebbe esser riempito dagli alunni i quali, dopo aver fornito i loro dati anagrafici, dovrebbero rispondere per iscritto a domande che chiedono a quale parrocchia appartengono, se vanno a messa, se fanno la comunione, qual è il libro di religione che usano, se sono iscritti a qualche associazione e in caso affermativo a quale. Infine, l'alunno dovrebbe dichiarare se è disposto ad un incontro quindicinale o mensile con l'insegnante di religione, fuori dei locali scolastici. Si tratta, evidentemente, di un'iniziativa arbitraria ed il-

lecita, del tutto incompatibi-

le con la libertà individuale

15 CANTI **POLITICI ITALIANI**



·una Iniziativa della Discoteca Rinascita di Roma e della casa discografica « Vedette », che hanno realizzato un LP (sono disponibili anche le musicassette Philips e Stereo 8)

Fischia il vento La guardia rossa Addio a Lugano Bandiera rossa L'Internazionale L'inno dei lavoratori Noi vogliamo l'uguaglianza Le otto ore Le tre bandiere La lega Son la mondina Cara moglie Contessa Per i morti di Reggio Emilia

Il disco costa L. 1.650. La cassetta e la stereo 8, L. 2 200,

I dischi e i libri possono essere acquistati presso le Librerie Rinascita di Roma, Milano, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Lecce e presso i rivenditori di dischi « Vedette ». Per spedizioni rivolgersi a: Libreria Discoteca Rinascita -Via delle Botteghe Oscure, n. 3 - 00189 Roma

È uscito il n. 11 - novembre 1972 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

Problemi della pace e del socialismo

VIETNAM: Il genocidio e l'ecocidio continuano

Una conferenza internazionale con esponenti di parititi comun sti, operal, progressisti e di movimenti di liberazone sul tema ASIA E AFRICA: La via del progresso

L'VIII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNI-STA SPAGNOLO (da Mundo obrero)

Il terrore israeliano (da Zo Haderekh)

RISULTATI E PROSPETTIVE DELLA REPUBBLI-CA DEMOCRATICA TEDESCA - Il trattato fra le due Germanie

Le relazioni fra Egitto e URSS (un'opinione di

MEC: Integrazione o concorrenza (di J. Gollan, segretario del PC inglese)

V. Zagladin: Il processo rivoluzionario e la politica internazionale del PCUS (dal Kommunist)

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

Prezzo dell'abbonamento annuo

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a e Nuova Rivista Internazionale > Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

CICLOMOTORI - BOLOGNA



augura alla affezionata Clientela un "BUON NATALE e un felice ANNO NUOVO

LA DITTA

PETTAZZONI&C...

FABBRICA IMPIANTI LAVANDERIE

con sede a SALA BOLOGNESE (Bologna), via Stelloni

augura un BUON NATALE ed un felice ANNO NUOVO

Incontro a Bari fra partiti e dirigenti ENI

La fusione del Pignone-sud è un colpo all'occupazione

Nessuna proposta di sviluppo - Mai mantenuto l'impegno ad assumere 3.000 lavoratori nello stabilimento barese

Dal nostro corrispondente

Mentre i sindacati chiedono alle Partecipazioni statali una trattativa per sviluppare investimenti ed occupazione nel Mezzogiorno, il ministro Ferrari Aggradi autorizza l'ENI a cancellare una delle poche grandi societa che hanno « la testa» nel Mezzogiorno, fondendo il Pignone - Sud nel Nuovo Pignone di Firenze. Mentre in Parlamento è aperto un confronto per giungere alla approvazione democratica dei programmi delle Partecipazioni statali, in modo da tagliar fuori l'intrallazzo politico e chieder conto sull'uso del danaro pubblico, l'ENI viene autorizzata dal governo a decidere il destino di una grande impresa che opera in settori tecnologici avanzati ed in un'area dove esistono grav: problemi di disoccupazione senza nemmeno consultare i sindacati e la commissione parlamentare

competente. Il significato politico della fusione del Pignone - Sud ristrutturazione produttivisti-en che tende a subordinare sieme agli operai del Pignoristrutturazione produttivisti-

.

le esigenze sociali ad un limitato, e sbagliato, calcolo aziendale – non è sfuggito ai lavoratori che in un'assemblea all'interno della fabbrica hanno dichiarato, col consenso di tutte le forze politiche democratiche, l'apertura della vertenza Questa decisione è stata ribadita ieri in un incontro presso il Comune

E' stato uno scontro, più che un incontro, quello che è avvenuto ieri sera presso il Comune di Bari, fra i rappresentanti dell'ENI e quelli degli operai del Pignone-Sud, delle forze politiche e sindacali, di numerosi parlamentari, svoltosi alla presenza del sindaco di Bari. Vernola

Oggetto dell'incontro la fustone - o meglio, l'assorbi mento — da parte del Nuovo-Pignone di Pirenze, della Pignone - Sud di Bari con la conseguente perdita di autonomia da parte di questo ultimo e il conseguente abbandono di programmi di sviluppo. Contro l'operazione di assorbimento voluta dalle Partecipazioni Statali si sono prone e di tutte le fabbriche della città, il consiglio regionale di Puglia, l'Amministrazione provinciale e il Consiglio comunale d: Bari. Ieri sera questa opposizione è stata fatta sentire direttamente, e con forza da parte delle forze politiche e sindacali baresi ai dirigenti dell'ENI che si sono rest conto del fatto che a questa loro operazione si oppone, insieme agli operai, tut-

ta la regione pugliese Che cesa hanno detto, in definitiva. i dirigenti dell'ENI? Che non c'è alcun pericolo per le maestranze attuali del Pignone Sud anche se mancano programmi di espansione; che la fusione della società meridionale col Nuovo Pignone di Firenze è un fatto che non degraderebbe la fabbrica barese e che in definitiva questa questione è un fatto già deciso dai Consigli di amministrazione delle due

La reazione di fronte a que-ste dichiarazioni è stata unanime, fatta eccezione del senatore d.c. Rosa, che è anche presidente del Consorzio della zona industriale di Ba-

ri, il quale con un voltafaccia rispetto a quanto affermò nella fabbrica dinanzi a mille operai, si è dichiarato più o mero scopertamente dalla parte dei dirigenti dell'ENI. Il dirigente sindacale Filleri, il compagno Salvai della

sa che mancavano a Bari e

gnone, l'on Lenoci del PSI e il segretario della Federazione barese del PCI, compa gno Tommaso Sicolo, hanno replicato ai dirigenti dell'ENI. Quando i Pignone · Sud sorse a Bari, 12 anni orsono, vi fu l'impegno di arrivare a tremila posti di lavoro, il che non si è realizzato nemmeno per la metà. L'impegno per lo sviluppo dell'occupazione di questa fabbrica, per arrivare cioè alle tremila unità, non vi è stato nemmeno ieri sera da parte dei rappresentanti dell'ENI Non solo questo impegno non viene mantenuto, ma tre anni fa venne trasferito a Roma il reparto calcolatori, con la scu-

nella Puglia i tecnici neces-

allarme. Ma di tutto ciò — co-me risultava al Comando ma-rina e alla locale stazione dei carabinieri — erano al cor-rente anche quei cronisti i quali si sono invece serviti dell'incidente per imbastire una storia fantapolitica nel-l'interesse, si intende, di quel-le forze che tentano di dimo-strare in ogni modo una semstrare in ogni modo una sempre più massiccia e preoccupante presenza delle unità sovietiche nel Mediterraneo per giustificare l'insediamento della base atomica alla Maddalena e, forse, anche nuove concessioni del genere in alscuola tre parti della Sardegna

La verità è ben diversa: 1

sommozzatori sovietici sono

rimasti nella interessata fan-

ricana è sotto gli occhi di Commissione interna del Pi-Il fatto, poi, che il giornale di Sassari, proseguendo la sua campagna a favore della base USA abbia montato un inconsistente colpo gicrnalistico sulla presenza dei tre sommozzatori sovietici colti in fallo e catturati dalle autorità militari nell'arcipelago, dimostra che i progetti americani di installazioni militari nell'arcipelago hanno scadenza molto più rapida del previsto e che a favorirli è proprio il gover-

no Andreotti.

di posizione del quotidiano di Rovelli? Perche da La Nuova Sardegna di Sassari sono partite tutte o quasi tutte le corrispondenze (in primo luogo quella pubblicata da Il Corriere della Sera) montate nelle prime pagine del giornali padronali del continente? Che cosa può motivare una insi-

Quale è il senso della presa

del 12 gennaio. In un documento sottoscritto insieme ai sindacati confederali, i segretari del sin-

dacati autonomi ribadiscono « l'esigenza dei collegamenti più organici con le altre forze sociali in lotta». Lo sciopero del 12 gennalo